

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I TRAGICI FRUTTI DELLA POLITICA DI GUERRA

Triste Natale in Inghilterra per 300 mila disoccupati

Winston Churchill definisce "spaventevole" la situazione finanziaria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 22. — Per circa 300 mila lavoratori inglesi appartenenti all'industria tessile dell'abbigliamento e del mobilio, la prossima settimana di Natale sarà spesa in lunga attesa davanti ai Labour exchanges (gli Uffici di collocamento) per riscuotere il sussidio di disoccupazione. Il rincaro delle stoffe provocato dagli accaparramenti americani e quello del legname, conseguenza della diminuzione dei trasporti con l'Urss, hanno portato in un anno a tali aumenti nei prezzi di dettaglio delle stoffe, dei generi di vestiario e del mobilio, che cominciano già in autunno, non ha accennato a smobilizzare neppure in questo periodo di Natale.

Così le fabbriche di tessuti, di indumenti e di mobilio si trovano coi magazzini pieni di prodotti invenduti (per l'industria tessile del Lancashire si calcola che gli Stock immobilizzati ammontano ad un valore di 80 mila sterline) e sono costretti a ridurre drasticamente le ore di lavoro. Molte di esse hanno approfittato del Natale per estendere sino ad oltre una settimana le "vacanze" dei loro operai, lasciando in attesa di indagine di disoccupati temporanei.

Nelle regioni Nord-occidentali dell'Inghilterra, i Labour Exchanges prevedono di dover corrispondere la settimana da Natale un predanno, sussidi di disoccupazione a 206 mila operai ed operai tessili, messi in "vacanza".

Nella West Riding, 40 mila lavoratori dell'abbigliamento si trovano nelle stesse condizioni.

Crisi americana

Per i lavoratori del mobilio di Londra, il periodo natalizio della disoccupazione non rappresenta nulla di nuovo, in quanto, già da molte settimane, diciassette la disoccupazione occupati solo da una a quattro giornate alla settimana e quattromila sono già definitivamente licenziati.

Questo fenomeno della disoccupazione natalizia ha richiamato l'attenzione della stampa e del pubblico inglese, perché il periodo in cui esso si verifica lo rende particolarmente doloroso, facendo del Natale, per centinaia di migliaia di famiglie britanniche, un'occasione di più gravi incertezze e di maggiori privazioni. Ma esso non è che un aspetto di quella generale crisi di disoccupazione di cui soffre l'industria inglese, entro l'assurda cornice che la politica atlantica ha imposto all'economia occidentale. Finché quella cornice non sarà spezzata, per quanto l'America possa allargare le sue braccia e soccorrere Churchill di dollari e materie prime, la crisi inglese continuerà a crescere dalle proprie radici. Ed è sintomatico che un

giudizio di questo genere cominci ad affiorare ormai anche al di là dell'Atlantico, nei circoli finanziari di Wall-Street.

Un commento significativo

Negli ambienti londinesi ha avuto larghissima eco l'articolo che il Wall-Street Journal ha pubblicato a New York, in cui si afferma che l'Inghilterra è destinata ad un "permanente allentamento finanziario". Riferendo l'opinione espressa in privato da funzionari del governo americano addetti all'amministrazione degli "aiuti" all'Europa, il Wall-Street Journal scrive: «Esaminando, ammettono, che la crisi britannica — con tutto l'aiuto che gli Stati Uniti hanno dato — non è una crisi temporanea né facile da risolvere, e si rendono conto che le centinaia di milioni di dollari che l'America proietta di fornire

ancora a titolo di aiuto, non tirano fuori l'Inghilterra dalla sua posizione finanziaria in cui si trova pressa. Il loro timore è che anche montagne di aiuti supplementari per gli anni avvenire non rimedieranno a nulla. Secondo loro, lo stesso discorso, egli stesso non ha esitato a riaffermare quei principi "atlantici" che sono alla base della "inevitabile e spaventevole crisi".

FRANCO CALAMANDREI

Grandiosa fabbrica tessile inaugurata a Sofia

SOFIA, 22. — È entrato ieri in attività, dopo una cerimonia alla quale ha partecipato il Presidente del Consiglio, Cervenkov, uno stabilimento per la filatura del cotone che viene considerato il più grande della Bulgaria e di tutti i Balcani. Nella costruzione degli impianti avvenuta a tempo di record, sono stati impiegati macchinari forniti dalla Germania democratica.

LUNEDI' SARA' PROCLAMATA "L'INDIPENDENZA"

La Libia sarà una colonia dell'Inghilterra degli SU e della Francia

TRIPOLI, 22. — Sono cominciati ad arrivare i rappresentanti diplomatici stranieri che parteciperanno alla cerimonia della proclamazione dell' "Indipendenza" della Libia, che com'è noto avrà luogo lunedì prossimo. A tarda sera giungerà il diplomatico inglese sir Alex Kirkbride che sarà anche ministro di Gran Bretagna presso il nuovo Stato.

Il nuovo Stato sarà ufficialmente denominato Regno Unito della Libia, nome che rassicura, e non per caso, a quello dell'Inghilterra (United Kingdom). L'Emiro della Cirenaica, Saïd Idris El Senussi sarà proclamato Re della Libia, e ciò nonostante che la popolazione della Cirenaica non rappresenti neanche la metà di quella della Tripolitania che è di 800 mila abitanti su un totale di 1 milione e 150 mila. Il 22 febbraio avranno luogo, per la prima volta, le elezioni generali per la formazione di un parlamento che sarà formato di due rami.

«La Libia è il primo paese occidentale che ottiene l'indipendenza». Non è un bilancio molto lusinghiero per l'organizzazione internazionale se si pensa a tutti i paesi coloniali maturi per l'autogoverno che gemono invece tuttora sotto l'oppressione imperialistica e spesso sono costretti

a lottare con le armi in pugno per la loro indipendenza. A questi paesi, la Carta Atlantica prima, la Carta di San Francisco poi, avevano promesso solennemente la liberazione dallo sfruttamento straniero e le principali libertà politiche ed economiche. Se le cose sono andate assai diversamente, lo si deve esclusivamente al fatto che le potenze imperialiste si sono rimpingiate tutte le promesse ed hanno mantenuto intatta la loro politica di dominazione e di oppressione nelle loro colonie.

Del resto, che sorta di indipendenza è quella che viene concessa alla Libia? Si può dire in sostanza che l'ex colonia italiana è stata sottratta al dominio di una nazione per essere sottoposta a quello di altre, la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e la Francia. Queste tre potenze non solo controlleranno truppe e basi in territorio libico, ma ne controlleranno strettamente l'economia e il commercio. Il giornale liberale Manchester Guardian ammetteva cinicamente alcuni giorni or sono: «La disgrazia della Libia consiste nella sua posizione strategica mediterranea, rivelata durante la guerra e che continua ad attirare l'attenzione delle grandi potenze».

Il nuovo Stato che si forma in Libia in sì tristi condizioni è la dimostrazione vivente della sconfitta ormai storica che la diplomazia italiana, sotto la guida democristiana, ha subito nel importante settore coloniale. Anziché attuare una politica nuova, più coraggiosa e più conforme alla situazione reale, il governo De Gasperi si è aggrappato al carro delle grandi potenze colonialiste nella speranza di ottenere soltanto le briciole che gli sarebbero potute rimanere da uno sfruttamento in comune. E' invece stata brutalmente estromettere senza aver potuto salvare il grosso degli interessi italiani. In particolare i 45.000 lavoratori italiani che risiedono in Libia dopo esser stati sfruttati dai magnati fascisti, lavoreranno ora sotto l'oppressione dei magnati inglesi invece che per migliorare la propria situazione e quella dei rapporti commerciali tra il popolo libico e quello italiano. Essi hanno del resto già subito le rappresaglie britanniche e adesso vengono addirittura reclutati per essere inviati nella zona di Suez. In tal modo la Libia, lungi dall'essere oggi un paese veramente libero, con stretti legami di amicizia e di commercio con l'Italia è soltanto una colonia anglo-franco-americana.

Un inviato di Washington a colloquio con Mossadek

TEHRAN, 22. (Telepress). — Il dott. Enzo Bennett, capo della sezione della cooperazione tecnica del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, è giunto a Teheran. I circoli ben-

L'U.D.I. querela i giornali calunniatori

Un comunicato dell'Unione donne italiane

La Segreteria Nazionale dell'U.D.I. rifiuta per discutere il provvedimento di adottare la risposta allaudita e incolpevole comportamento del governo e delle forze di polizia contro i 700 bambini delle zone alluvionate della Calabria, nell'interesse di ristabilire la verità dei fatti e della condotta della campagna di stampa condotta particolarmente dal Quotidiano e dal Momento.

L'Unione Donne Italiane, la seguita alla richiesta da parte di numerosissime famiglie delle zone alluvionate del Meridione di provvedere al collocamento familiare dei loro bambini, come in precedenza era già stato fatto per i bambini del Poletino, ha predisposto il trasferimento di un primo gruppo di 700 bambini che dovevano essere trasferiti in Italia a Roma, Napoli, Latina, Viterbo, Rieti, Frosinone. Attendendosi a tutte le disposizioni regolamentari per la partenza, si sono accollate per oltre 100.000 bambini ospitati presso famiglie di ogni condizione sociale in tutta Italia, la dichiarazione di affidamento rilasciata dalle autorità locali, visita medica praticata da medici e infermieri, rigorosa visita di controllo delle famiglie ospitanti da parte di assistenti sociali.

Il giorno seguente, verso mezzogiorno, senza preavviso alcuno, le forze dell'ordine facevano irruzione nell'istituto, prelevavano con la violenza i bambini terrorizzati e piangenti, e li facevano partire senza specificare il luogo di destinazione, né fornire spiegazioni alcuna alle persone alle quali i genitori avevano affidato i bambini. L'inqualificabile comportamento delle autorità, che non ha precedenti nella vita del nostro paese, ha vivamente indignato non solo le famiglie interessate, ma tutta l'opinione pubblica, perché costituisce una aperta violazione dei principi costituzionali e dei diritti umani e civili di ogni cittadino.

Il popolo italiano si oppone energicamente a questo progetto che si agiterebbe in realtà la consegna delle risorse petrolifere italiane agli Stati Uniti.

Frattanto, per il terzo giorno il Parlamento italiano è rimasto paralizzato e le promesse ed hanno mantenuto intatta la loro politica di dominazione e di oppressione nelle loro colonie.

Il nuovo Stato che si forma in Libia in sì tristi condizioni è la dimostrazione vivente della sconfitta ormai storica che la diplomazia italiana, sotto la guida democristiana, ha subito nel importante settore coloniale. Anziché attuare una politica nuova, più coraggiosa e più conforme alla situazione reale, il governo De Gasperi si è aggrappato al carro delle grandi potenze colonialiste nella speranza di ottenere soltanto le briciole che gli sarebbero potute rimanere da uno sfruttamento in comune. E' invece stata brutalmente estromettere senza aver potuto salvare il grosso degli interessi italiani. In particolare i 45.000 lavoratori italiani che risiedono in Libia dopo esser stati sfruttati dai magnati fascisti, lavoreranno ora sotto l'oppressione dei magnati inglesi invece che per migliorare la propria situazione e quella dei rapporti commerciali tra il popolo libico e quello italiano. Essi hanno del resto già subito le rappresaglie britanniche e adesso vengono addirittura reclutati per essere inviati nella zona di Suez. In tal modo la Libia, lungi dall'essere oggi un paese veramente libero, con stretti legami di amicizia e di commercio con l'Italia è soltanto una colonia anglo-franco-americana.

Vittoria in Val Vomano Licenziamenti nel Sangro

L'Italstrade costretta a versare 12 milioni agli operai - La SME getta sul lastrico 70 uomini alla vigilia di Natale

Dopo tre giorni di laboriose trattative presso il sottosegretario al Lavoro, il ministro della Sanità e degli operai della Val Vomano, assistiti dal compagno Luciano Lama vicesegretario della CGIL, hanno ottenuto una prima notevole vittoria. Essi sono riusciti così a rinviare l'instaurazione dell'Italstrade, della Terni, dell'IRI, i quali avevano negato ai lavoratori l'accoglimento delle loro rivendicazioni ed erano scesi in lotta, ricorrendo perfino alla serrata pur di non cedere una sola lira.

E' stato concordato che con la fine dell'anno 1951 sia consegnata agli operai una liquidazione per la somma complessiva di 12 milioni di lire, che sarà distribuita fra gli operai in proporzione della loro anzianità di lavoro; la distribuzione sarà effettuata da una commissione formata dai rappresentanti dei sindacati, dell'Ufficio del Lavoro e degli industriali.

La notizia ha suscitato vivissima soddisfazione fra le combattive popolazioni della Valle del Vomano che vedono così brillantemente coronata una durissima lotta che aveva impegnato, attorno ai 900 eroici operai, un lottissimo fronte di solidarietà.

Si getta nel fiume per evitare un investimento

ALESSANDRIA, 22. — Di una puerca avventura è stato ieri protagonista il ferroviere torinese Mario Raccone, di 59 anni, che si è gettato nel fiume Tanaro quando all'improvviso, si vedeva piombare addosso un autorifornitore, al quale si era sottoposto, guidato dal tenente Oscar Zoni.

Arrestata una banda di svaligiatori a Milano

MILANO, 22. — I carabinieri hanno identificato l'autore dello svaligiamento avvenuto giorni or sono nella Villa del Corona di Usmate (Bergamo), dove vennero asportati indumenti, argenteria e oggetti vari per un valore di 50 mila lire.

Un inviato di Washington a colloquio con Mossadek

TEHRAN, 22. (Telepress). — Il dott. Enzo Bennett, capo della sezione della cooperazione tecnica del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, è giunto a Teheran. I circoli ben-

Vile rappresaglia di Pacciardi contro gli arsenalotti di Venezia

Numerosi lavoratori licenziati - La Federstatali ha chiesto un colloquio al ministro

Le Segreterie delle Federazioni degli Statali aderenti alla CGIL, alla CISL ed alla UIL si sono riunite con i rappresentanti di La Difesa della Difesa, delle organizzazioni sindacali, invitati a Roma per mandato unanime dei lavoratori dell'Arsenale e degli altri Stabilimenti della Difesa, per decidere l'azione da svolgere nella lotta in corso per il rinnovo del contratto. Le Segreterie delle Federazioni, nonostante le assicurazioni date dal Ministero della Difesa circa il rinnovo del contratto nei termini stabiliti, hanno espresso la loro profonda preoccupazione dei lavoratori per le notizie che giungono da alcune località, secondo cui dal rinnovo del contratto sarebbero esclusi, senza alcuna motivazione, numerosi dipendenti; perciò le tre organizzazioni hanno chiesto un urgente colloquio al ministro della Difesa on. Pacciardi.

Dall'Arsenale di Venezia giungono intanto altre gravi notizie. Numerosi lavoratori hanno ricevuto licenziamenti. La situazione è

Per le Strenne di Natale e Capodanno offrite il miglior regalo: UN LIBRO

VISITATE LA

Libreria Rinascita

Via Botteghe Oscure N. 2

Potete scegliere tra la più importante produzione delle Case Editrici Nazionali ed Estere

Vasto assortimento di LIBRI PER RAGAZZI con i capolavori della letteratura infantile nelle collezioni popolari e di lusso della Editoria Italiana

PER GLI ADULTI: Arte - Scienza - Letteratura - Scienze Storiche ed economiche - Filosofia - Teatro - Cine - Sport

Le pubblicazioni scientifiche e letterarie dell'U.R.S.S. e dei Paesi di Nuova Democrazia

IMPORTANTE: è in vendita «People's China» quindicinale illustrato della Nuova Cina con supplemento e pagine a colori. Prezzo di un esemplare L. 50 - Abbonamento semestrale L. 500 - Abbonamento annuo L. 1.000

Advertisement for Libreria Rinascita, featuring book titles and prices.

Advertisement for Aperitivo ADDRESS, featuring a bottle of aperitif and the text 'DISTILLATO DALL'OLIVO DI LUCCA'.

Advertisement for GIOCATTOLE MAS, featuring an illustration of children playing and text: 'MAGAZZINI ALLO STATUTO-ROMA Fate felici i vostri bimbi comprando giocattoli alla MAS sono i più belli ed i più convenienti'.

Advertisement for ELMAS, featuring a woman in a dress and text: 'ELMAS ANGOLO VIA OTTAVIANO 56 VIA GERMANICO IMPERMEABILI e SOPRABITI DA NOI, IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO, I MIGLIORI PREZZI'.

Advertisement for RADIO DISCHI FISARMONICHE ELETTRODOMESTICI MUSICALRADIO, featuring a radio and text: 'il miglior regalo per le feste da REPARTO SPECIALE DISCHI LONG PLAYING V. delle Convertite 22 23 TEL. 63579'.

Advertisement for EFFEDIPI, featuring text: 'COMUNICATO IMPORTANTE L'EFFEDIPI e le sue associate nella vendita e nei prezzi anzichè regalare STRENNE non UTILI offrono alla loro spelt. Clientela 4 ARTICOLI di assoluta necessità'.